1868

N° 105

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato cent. 20.
Arretrato centesimi 40.

FIRENZE, Giovedì 16 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 42	22	12
Per le Provincie del Regno		» 46	24	13
Svizzera		» 58	31	17
Roma *(franco ai confini)*		» 52	27	15

PREZZO D'ASSOCIAZIONE		Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L. 82	48	27
Inghil., Belgio, Austria e Germ.		» 112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	» 82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il numero 4319 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto*:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 12 giugno 1866, n° 2967;

Sentiti il Consiglio superiore di sanità ed il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato l'unito regolamento, che sarà vidimato e sottoscritto d'ordine Nostro dal ministro dell'interno, per la coltivazione del riso nella provincia di Ferrara.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 marzo 1868.

VITTORIO EMANUELE.

C. CADORNA.

Regolamento per la coltivazione del riso nella provincia di Ferrara.

Art. 1. La coltivazione del riso non è permessa a distanza minore:

a) Dal capoluogo della provincia di 5000 metri;

b) Dal capoluogo di circondario di 3000 metri;

c) Dagli altri comuni di 2000 metri;

d) Dalle case isolate di 500 metri, purchè nell'area compresa in questa distanza vi siano sparsi almeno 50 abitanti.

La suddetta distanza si misura dalla retta che unisce i due punti più prossimi del perimetro degli aggregati di abitazioni e delle case isolate come al capoverso *d*), e del perimetro dei terreni coltivati a risaia.

Art. 2. Tutte le risaie dovranno essere munite degli opportuni fossi di scolo, e gli arginelli saranno congegnati in guisa da mantenere uniformemente le acque in corso continuo, comunque lento. Se nelle vicinanze delle risaie vi fossero scavi o terreni depressi che per infiltrazione si riempissero d'acqua, i proprietari dovranno regolarne lo scolo senza recare verun danno o pregiudizio ai vicini.

Art. 3. I locali destinati all'abitazione ed al ricovero di coloro che hanno ad attendere alla coltivazione delle risaie, debbono essere disposti e mantenuti in modo da escludere dai medesimi ogni infiltrazione d'acqua, e provveduti dell'uso dell'acqua potabile.

Art. 4. I lavori delle risaie dovranno cominciarsi soltanto un'ora dopo il levare del sole, ed essere sospesi un'ora prima del suo tramonto.

Art. 5. Le erbe sarchiate nel terreno delle risaie dovranno essere trasportate in terreno asciutto, e deposte in modo da evitare la loro putrefazione.

Art. 6. Le domande di coltivazione a risaia dovranno essere presentate al prefetto in doppio originale, e non più tardi della fine del mese di settembre dell'anno anteriore a quello in cui vuolsi intraprendere la coltivazione.

Tali domande, oltre il nome e cognome del proprietario, fittaiuolo o colono, dovranno contenere la indicazione del comune in cui si trova il terreno, la superficie, la regione, i numeri di mappa, i confini e le distanze dal comune medesimo e da altri aggregati di abitazioni.

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dell'interno
C. CADORNA.

Regolamento speciale per le compagnie di disciplina.

(Continuazione — Vedi numeri 102 e 103).

§ 62. In quanto ai provenienti dai carabinieri Reali, siccome non devono far ritorno all'arma loro, il comandante della divisione li designa ad un corpo, nella propria divisione, di fanteria o cavalleria, conforme che erano carabinieri a piedi o a cavallo, avendo riguardo alla statura, e ne avverte il comitato dei Reali carabinieri perchè li abbia, e soltanto allora, a cancellare dai ruoli dell'arma.

Parimenti i provenienti dal corpo d'amministrazione, da quello dei moschettieri e dai personali degli istituti militari, vogliono essere destinati ad altri corpi dell'esercito, cui siano idonei, non dovendo i medesimi ritornare ai loro corpi od istituti.

§ 63. Appena avute le decisioni del comandante della divisione, i comandanti delle compagnie provvedono per il ritorno al corpo degli individui designati, trasmettendo ai corpi riceventi il foglio modello n° 18, la tabella di passeggio, e il foglio del conto individuale per ciascun soldato, prescritti pei passaggi di corpo dal § 753 del regolamento d'amministrazione e contabilità.

Art. 27. — *Provenienti dalla R. marina, dalle guardie di pubblica sicurezza e dalle guardie doganali.*

§ 64. I passaggi alle compagnie di disciplina di individui appartenenti ai corpi della R. marina, sono sempre annunziati ai comandanti delle compagnie dal Ministero della guerra, e sosì pure quelli delle guardie di pubblica sicurezza e delle doganali.

§ 65. Terminato il periodo di punizione, sono proposti al Ministero della guerra per il ritorno ai proprii corpi con norme analoghe a quelle date dal § 58, coll'avvertenza per altro, quanto alle guardie di pubblica sicurezza e le doganali, che dev'essere indicato sullo elenco (modello *B*) se il Consiglio di disciplina, che propose il loro transito al corpo disciplinare, abbia pronunziato o non la loro espulsione dalle compagnie di pubblica sicurezza o dalle compagnie doganali.

§ 66. Riguardo a questi il comandante della compagnia deve avvertire di non comprendere nei detti elenchi, quelli che fossero passati al corpo disciplinare per ultimarvi la ferma o per un periodo determinato di tempo, finchè sia venuto il momento di congedarli definitivamente.

Art. 28. *Pubblicazione annuale sul* Giornale Militare *del numero dei passati alle compagnie di disciplina.*

§ 67. In principio d'ogni anno è pubblicato sul *Giornale Militare* un elenco numerico indicante gli uomini che da ciascun corpo dell'esercito sono transitati alle compagnie di disciplina nell'anno precedente.

§ 68. A tale oggetto per il 5 gennaio d'ogni anno i comandanti dei corpi devono trasmettere al Ministero (Direzione generale delle leve, bassa forza e matricola) un elenco nominativo (modello *C*) dei passati alle compagnie di disciplina durante l'annata trascorsa, indicando per ciascuno il motivo del passaggio e la compagnia cui fu designato.

CAPO III.
DISCIPLINA.
Art. 29. — *Generalità.*

§ 69. Le compagnie di disciplina facendo parte integrante dell'esercito, tutti gl'individui che vi sono ascritti, qualunque sia la loro provenienza, vi sono per tutto soggetti ai codici, alle leggi ed ai regolamenti che reggono l'esercito, ed inoltre a questo particolare regolamento.

§ 70. Per l'essenza dell'istituto stesso delle compagnie di disciplina, quelli che fanno passaggio nelle compagnie di punizione, conforme al § 3, vanno considerati in istato permanente di punizione, tanto più mentre appartengono alla 2ª classe, epperciò devono essere trattati con tutta la severità della militare disciplina, ond'essere prontamente corretti e ritornati emendati ai loro corpi.

§ 71. Quelli invece che fanno passaggio alle compagnie di disciplina speciali in forza dell'articolo 204 del codice penale militare, cioè dopo scontata una condanna per furto, non essendovi ascritti per subire una nuova punizione, ma perchè la natura del reato commesso li ha resi immeritevoli di continuare la loro ferma nei corpi dell'esercito, vanno trattati colle misure disciplinari ordinarie, ovverosia giusta il vigente regolamento di disciplina per la fanteria.

Art. 30. — *Disposizioni speciali riferentisi alla legge ed al regolamento sul reclutamento.*

§ 72. Per i soldati delle compagnie di punizione il tempo trascorso nella 2ª classe non è computato nella ferma; e ciò in forza dell'articolo 162 della legge sul reclutamento e per applicazione del n° 3 del § 860 del regolamento sul reclutamento, perocchè nell'ordinamento delle compagnie di disciplina la 2ª classe vuol essere considerata nelle precise condizioni della 3ª classe del soppresso corpo dei cacciatori franchi.

Essi non ponno essere mandati in congedo illimitato.

Al termine dell'intera ferma essi hanno diritto al congedo assoluto, purchè si trovino però ascritti alla 1ª classe.

§ 73. I militari che passano alle compagnie di disciplina per matrimonio contratto senza la voluta autorizzazione, sono sottoposti agli obblighi di servizio indicati nel § 45, tenuto per altro conto del tempo trascorso sotto le armi, e detratto solo quello passato nella 2ª classe della compagnia di punizione.

§ 74. I soldati delle compagnie speciali seguono, riguardo alla leva, la sorte delle classi alle quali appartengono, detratto però sempre, rispetto alla ferma, sì per il congedo illimitato, sì per quello assoluto, il tempo passato in attesa di giudizio o scontando la pena, giusta il prescritto del § 860 del regolamento sul reclutamento.

§ 75. Quelli fra di essi aventi la ferma d'ordinanza, da qualsiasi corpo provengano, saranno ammessi al passaggio alla categoria provinciale, tenuto sempre calcolo del prescritto dal § 860 succitato, e quando non siano nei casi d'esclusione noverati nella circolare ministeriale n° 10, 24 maggio 1867, pag. 397 del *Giornale militare*.

§ 76. I soldati che terminano la loro ferma nelle compagnie di disciplina, sono per sempre esclusi dal servizio militare, cui non potranno giammai essere riammessi:

Nè in qualità di volontari (art. 150 della legge sul reclutamento);

Nè in qualità di surrogati (art. 137 della medesima);

Nè molto meno possono conseguire il riassoldamento con premio (art. 113 della stessa e 5 della legge 7 luglio 1866).

Oltre a ciò, mentre essi sono alle compagnie di disciplina non possono ottenere:

L'affrancazione dal servizio militare (art. 127 della legge sul reclutamento);

Il congedo per l'articolo 96, cioè per eventi sovraggiunti in famiglia (articoli 97 e 127 della legge stessa);

Nè possono procacciare ai fratelli il diritto all'esenzione (art. 87).

Sono però ammessi all'affrancazione, al congedo, e possono procacciare il diritto all'esenzione ai fratelli, coloro che vi si trovano in forza dell'articolo 204 del codice penale militare, quelli cioè delle compagnie speciali.

§ 77. I soldati delle compagnie di disciplina (ad eccezione di quelli che si trovano nelle compagnie speciali per l'art. 204 del codice penale militare) durante tutto il tempo che rimangono nelle compagnie stesse, perdono l'ammontare dell'interesse della cartella, se assoldati colla legge 20 marzo 1854 o se surrogati ordinari, e se riassoldati con premio, sono privati del soprassoldo annuo stabilito dalla legge 7 luglio 1866.

§ 78. I comandanti delle compagnie di punizione non rilascieranno per causa di leva l'attestato di esistenza ai ruoli (modello n° 52) ai soldati che fanno parte delle compagnie stesse; possono però rilasciarlo i comandanti delle compagnie speciali a coloro che vi si trovano ascritti in virtù dell'art. 204 del succitato Codice penale militare; giacchè i primi per il disposto dell'articolo 87 della legge sul reclutamento non procacciano il diritto di esenzione ai fratelli, come fu più sopra detto nel § 76.

§ 79. Occorrendo di mandare in congedo illimitato graduati delle compagnie di disciplina, o soldati delle compagnie speciali, devono essere osservate le disposizioni e le norme prescritte per l'arma di fanteria.

In quanto ai graduati, nell'atto in cui vengono mandati in congedo, devono rifar passaggio ai corpi, cui erano prima di entrare nella compagnia di disciplina, e ciò per via di semplice carteggio tra i comandanti della compagnia di disciplina e quelli dei corpi, senza che occorra l'autorizzazione ministeriale.

Art. 31. — *Medaglie e distintivi d'onore.*

§ 80. I soldati delle compagnie di punizione, per tutto il tempo della loro permanenza nelle medesime, non possono fregiarsi di medaglia o distintivo d'onore qualunque, di cui fossero stati insigniti prima del loro passaggio al corpo disciplinare.

Durante lo stesso tempo perdono il soprassoldo assegnato alla medaglia od altra qualsiasi decorazione.

Art. 32. — *Certificati di buona condotta.*

§ 81. Ai soldati che per fine di ferma od altro motivo ricevono il congedo assoluto dalle compagnie di disciplina, non dev'essere rilasciato mai verun certificato di buona condotta; e sul foglio di congedo sarà fatta la seguente notazione in inchiostro rosso: *Rifiutata la dichiarazione di aver servito lodevolmente.*

Art. 33. — *Licenza ordinaria e permessi serali.*

§ 82. Ai soldati delle compagnie di punizione non possono essere accordati permessi serali, nè piccole licenze, nè licenze ordinarie, nè licenze straordinarie, salvo per l'assoluto bisogno di convalescenza.

Articolo 34. — *Castighi disciplinari, loro progressione e applicazione.*

§ 83. I castighi disciplinari per i soldati delle compagnie di punizione sono i seguenti:

1° Intervento con bagaglio alla chiamata, da *una* sino a *cinque* volte.

2° Turni di fatica straordinaria, da *uno* a *cinque*;

3° Esercizi di punizione, da *uno* a *dieci*;

4° Consegne in quartiere, da *uno* a *novanta* giorni;

5° Prigione di rigore in una sala, da *otto* a *quaranta* giorni;

6° Cella di rigore, da *otto* a *trenta* giorni;

7° Prigione di rigore in una sala coi ferri, da *otto* a *quaranta* giorni;

8° Retrocessione dalla prima alla seconda classe.

§ 84. Nell'applicazione delle punizioni sopraindicate, e nella determinazione della loro durata, devono essere osservate norme analoghe a quelle portate negli articoli 187, 188, 190, 191 192 del regolamento di disciplina per la fanteria.

La punizione coi ferri vien però sempre applicata coi ferri incrocicchiati per la durata intera della punizione n° 7; saranno allungati 2 ore su 6, e tolti affatto dalla controvisita alla sveglia.

§ 85. Il medico incaricato del servizio sanitario della compagnia deve visitare ogni mattina i puniti colla prigione o colla cella, e ne riferisce in iscritto al comandante della compagnia per quei provvedimenti che l'igiene potesse richiedere.

§ 86. La punizione n° 8, cioè la retrocessione dalla 1ª alla 2ª classe, è pronunciata dal comandante della compagnia per gravissime mancanze, o per recidività in mancanze, che abbiano dato luogo ad una delle punizioni dei n. 5, 6 e 7.

§ 87. Gli atti di camorrismo devono sempre essere puniti col castigo n° 7.

Art. 35. — *Condannati per furto, appartenenti alle compagnie di punizione.*

§ 88. Quando un soldato delle compagnie di disciplina fosse condannato per un reato qualunque, dopo scontata la pena, se la natura di questa non lo avrà escluso dal militare servizio, egli ritornerà ascritto alla stessa classe, cui apparteneva nella compagnia di punizione.

Quelli però delle compagnie di punizione stati condannati per furto alla reclusione militare od al carcere, dopo scontata la pena, devono rientrare bensì alla propria compagnia e classe di punizione, ma compiuti i sei mesi alla prima classe senza castigo, a vece di essere proposti per il ritorno al Corpo, sono trasferti ad una delle compagnie di disciplina speciali, dietro designazione del comandante generale della divisione.

Art. 36. — *Disposizioni particolari.*

§ 89. I soldati di 2ª classe devono rimanere consegnati in quartiere per tutto il tempo in cui appartengono a tale classe.

Quelli di 1ª classe non devono mai avere di libera uscita dal quartiere più che due ore al giorno, così nei dì feriali come nei festivi.

§ 90. I soldati di 2ª classe, sia che abbiano da comparire come testi innanzi l'autorità giudiziaria, sia che abbiano a cangiar di compagnia, devono esser sempre tradotti dall'arma dei Reali carabinieri.

Quelli di 1ª classe vanno invece accompagnati da un graduato delle compagnie.

§ 91. Nessun soldato di 2ª classe può essere scelto quale attendente degli uffiziali della compagnia.

§ 92. Niun militare appartenente alle compagnie di disciplina in generale può essere comandato a servizi estranei alla propria compagnia, come di scrivano, piantone, lavoratore.

§ 93. I soldati delle compagnie di punizione non devono mai ritenere presso di sè più che L. 2, nè qualunque siasi oggetto d'oro o d'argento.

§ 94. L'ammontare dei vaglia è ritirato dal comandante della compagnia, cui pure debbono essere consegnate tutte le somme di danaro, oltre L. 2, che giungono ai soldati per qualunque mezzo. Queste somme devono essere poi corrisposte colla paga a coloro cui appartengono, in ragione di L. 1 per volta od anche meno, secondo il comandante della compagnia lo ravvisa opportuno.

§ 95. Quelli che, non obbediendo al prescritto

APPENDICE

RIVISTA SCIENTIFICA

(Marzo)

Il *Deutsche klinik* riferisce il caso di una intossicazione guarita per mezzo della trasfusione del sangue dal signor Uterhart. Il 25 marzo, a mezzogiorno, un individuo dell'età di 65 anni fu trasportato all'ospedale di Rostock. Era stato trovato la mattina, come morto, sotto l'influenza dell'ossido di carbonio misto all'aria della camera. Un medico chiamato al primo momento aveva ottenuto, coll'irritazione diretta del nervo fenico, la ricomparsa della respirazione, ma senza giungere a fargli riprendere i sentimenti; infine si era deciso di mandarlo all'ospedale. Il malato aveva gli occhi chiusi, e non dava segno di vita quando lo si chiamava, lo si toccava, o lo si pungeva. La respirazione era lenta, poco profonda, ed accompagnata da rantolo proveniente dalla trachea; il polso, facile a comprimere, batteva da sessanta a settanta volte per minuto; le pupille erano strette; i battiti del cuore erano deboli. Essendosi deciso di praticare su lui la trasfusione, il dottor Uterhart non potè farla che in termine di due ore. Si fece ad un uomo robusto, benchè dedito al vino, un salasso, il cui sangue fu ricevuto in bicchieri da birra, poi battuto per dieci a quindici minuti con forchette e lunghe molle, poi filtrato attraverso una grossa tela di filo, e conservato in bicchieri tenuti in un bagnomaria a più di 42° centigradi, temperatura che si procurò di mantenere durante tutta l'operazione.

Avendo isolato la vena mediana basilica del braccio sinistro del malato, si passò sott'essa un doppio filo, poi dopo averla incisa, si fece la legatura del capo inferiore che dava sangue, e s'introdusse nel capo superiore una siringa di vetro che conteneva un'oncia ad un'oncia e mezzo di sangue preparato per questa operazione; e dopo aver stretta la vena attorno al capo dell'istromento per mezzo del filo che restava libero si praticò una prima injezione, mentre un aiutante traeva sangue dalla vena mediana dell'altro braccio. Non s'ebbe gran cambiamento nello stato del malato durante l'injezione delle prime quattro cucchiaiate; alla quinta egli aprì gli occhi, sorrise e si mise a tossire per la prima volta, il che finì per condurre fuori alcuni sputi mucopurulenti; a misura che gli si parlava, egli volgeva gli occhi nella direzione di colui che gli indirizzava la parola, provava a rispondere, ma non giungeva ad articolare dei suoni. Si continuarono le injezioni, colla decima delle quali si era impiegato tutto il sangue preparato. I sintomi gravi si erano singolarmente migliorati, benchè il rantolo non scomparisse che alcune ore più tardi: egli prese volontariamente del caffè, che fu bene sopportato. Il malato dormì nella notte, ma ebbe nella prima metà del suo sonno dei sogni che lo turbarono. La giornata dell'indomani fu buona; ed il 27, ossia il dopodomani, uscì dall'ospedale.

— Il problema dello smaltimento delle deiezioni animali nelle grandi città è uno dei più spinosi dell'edilizia. La quantità che ne produce giornalmente un gran centro di popolazione diventano di un volume imbarazzante, mentre cresce nella stessa proporzione la necessità di portar via di mezzo all'abitato questo cumulo di miasmi e questo fomite d'infezione. Parigi si dibatte continuamente contro questo bisogno che cresce ogni giorno. Il volume di tali materie è, in questo momento, di 100 mila metri cubi al giorno. Sarà ben presto di 200 mila metri cubi; e l'aumento sempre crescente dell'estensione della città fa prevedere che fra cinque o sei anni bisognerà contare su cinque a sei centomila metri cubi per giorno.

Un primo progetto per sbarazzarsi di questo ingombrante materiale è quello di gettare le acque delle chiaviche nella Senna, vicino ad Asnières, a valle di Parigi. Se questa soluzione ha pochi inconvenienti in inverno, ed al momento delle acque grosse, essa è inammessibile per la estate; le acque sporche delle chiaviche guastano l'acqua del fiume, fanno morire i pesci, e sono causa di gravi incomodi per le popolazioni che abitano le rive del fiume.

Questo stato di cose, ereditato dal passato esiste ancora, ma diventa intollerabile in seguito all'accrescimento della capitale, e non può essere ammesso come una soluzione permanente.

Una seconda soluzione consiste in un sistema di macchine elevatorie e di canali, pei quali le acque impure sono trasportate sulle alture ed impiegate alla irrigazione dei prati. Quando può essere realizzata, come ad Edimburgo, essa procura al suolo una fertilità straordinaria. Essa è adottata in questo momento per la città di Londra, e vasti canali in costruzione sono destinati a portare le acque impure sulla riva del mare a colmare e rendere fertili delle sabbie senza valore, che saranno bentosto trasformate, e forniranno così anche lungo il tragitto acque di irrigazione alle culture che potranno profittarne.

A Parigi, fin dal principio della primavera, si vanno facendo prove precisissime per una terza soluzione che consiste nella chiarificazione chimica delle acque dei pozzi neri. Queste acque, ricevute in ampi bacini, vi sono mescolate con una dose di solfato d'allumina, il cui valore è di un centesimo per metro cubo, circa; la precipitazione delle materie che esse contengono è rapidissima, e fornisce circa 3 chilogrammi d'ingrasso solido per metro cubo.

L'acqua decantata, detta *acqua bionda*, è abbastanza chiara per essere impiegata nell'irrigazione dei terreni, per i quali ha un'azione eminentemente fertilizzante. Essa contiene difatti, quantità minime di materie minerali in sospensione, un po' di materie azotate ed organiche, e la totalità dei sali alcalini che racchiudevano le acque impure.

Il deposito abbondante della chiarificazione, che è compatto, contiene la totalità dell'acido fosforico, i nove decimi delle materie azotate ed organiche e le materie minerali disciolte ed in sospensione; costituisce un eccellente ingrasso, eminentemente fertilizzante e facilmente trasportabile.

Questa divisione fornisce dunque una felice ed utile soluzione del gran problema della utilizzazione delle acque dei pozzi neri. Combinando i diversi mezzi che si possono impiegare secondo le stagioni, si giungerà così ad un risanamento completo di questi residui impuri della vita delle nostre città. La notizia di questi studii può giungere interessante anche a molte delle nostre città d'Italia che lottano appunto con queste difficoltà.

— In fatto di metallurgia indichiamo una novità, forse non nuovissima, perchè, se non ci fallisce la memoria, noi l'abbiamo letta tempo fa in qualche giornale, ma che possiamo citare come novità officiale dal momento che è stata presentata ultimamente all'Accademia delle scienze di Parigi. Il pensiero ne è dovuto al signor Galy-Cazalat. Invece d'aspettare che il pezzo d'acciaio che deve formare un cannone sia fuso per portarlo alla fucina, il signor Galy-Cazalat lo sottomette nella forma stessa ad un'energica pressione, col doppio scopo di cacciare i gaz contenuti nell'acciaio e di saldare più intimamente fra loro le molecole metalliche. Per ottenere la pressione, il sig. Galy-Cazalat dispone sopra la forma del massello una camera la cui unica porta è chiusa da un rubinetto. Questo rubinetto, identico a quello che s'impiega nelle analisi, porta sur un punto della sua superficie una piccola cavità che permette d'introdurre una materia qualunque nella camera senza che quella sia mai in comunicazione coll'esterno. A questo modo s'introduce nella camera della polvere (ben inteso senza zolfo): a contatto dell'acciaio rovente, la polvere s'infiamma ed i gaz che essa produce determinano la compressione voluta. Con 5 grammi di polvere, il signor Galy-Cazalat ot-

del § 92, fossero riconosciuti avere presso di sè più di L. 2, sono punibili coi castighi del n° 5 e 6.

Art. 37. — *Disciplina dei graduati.*

§ 96. Ai graduati tutti delle compagnie di disciplina, come pure ai tamburini tratti dai Corpi dell'esercito, sono applicabili le regole ordinarie di disciplina.

Art. 38. — *Licenze ai graduati.*

§ 97. Le licenze ordinarie agli uffiziali, sotto-uffiziali e ai caporali ponno essere concedute in qualunque epoca dell'anno, ma sempre previa l'autorizzazione del comandante generale della divisione.

CAPO IV.

COMANDO DELLE COMPAGNIE.

Art. 39. — *Doveri del capitano.*

§ 98. Oltre i doveri speciali che il regolamento di disciplina per la fanteria attribuisce ai comandanti di compagnia, il comandante di una compagnia di disciplina, riguardo alla disciplina, all'istruzione, all'amministrazione ed al servizio della medesima, ha l'autorità, la responsabilità ed i doveri che i vigenti regolamenti conferiscono al comandante di un Corpo.

§ 99. La specialità di un tal comando esige che il capitano, il quale ne è rivestito, riunisca ai requisiti che si richieggono comunemente per codesto grado, la massima fermezza nel mantenere salda la disciplina e la più estesa cognizione dei regolamenti militari.

§ 100. Il comandante della compagnia deve tenere questa divisa in due mezze compagnie e quattro pelottoni di forza possibilmente eguali, e distribuire i suoi dipendenti in modo che:

1° Ciascuna mezza compagnia sia comandata da un luogotenente coadiuvato da un sottotenente;

2° I sott'uffiziali e caporali siano ripartiti per anzianità nei quattro pelottoni;

3° Nelle compagnie di punizione i soldati siano pareggiati per classe di condotta tra i quattro pelottoni;

4° Nelle compagnie speciali i soldati siano pareggiati per classe di leva nei quattro pelottoni.

§ 101. Spetta al comandante della compagnia la compilazione degli specchi caratteristici dei proprii uffiziali subalterni, come pure quella delle liste di proposizione per l'avanzamento, per essere trasmesse al comandante generale della divisione.

§ 102. Nella prima quindicina di dicembre d'ogni anno il comandante della compagnia col concorso de' suoi uffiziali compila lo specchio di condotta dei sott'uffiziali e dei caporali, e quindi il quadro d'avanzamento dei medesimi.

Gli specchi ora detti ed una copia del quadro d'avanzamento devono essere poi mandati al comandante generale della divisione, tosto vidimati dall'ispettore a mente del § 126.

Il comandante della compagnia ne tiene copia su di un apposito registro che vorrà essere rinnovato ogni quinquennio.

§ 103. Riguardo alle promozioni, sospensioni e retrocessioni dei graduati di bassa forza, il comandante della compagnia si atterrà al prescritto degli articoli 6 e 7.

§ 104. Come è accennato dall'art. 12, il comandante della compagnia di disciplina dipende direttamente dal comandante generale della divisione per quanto riflette il servizio, la disciplina e l'istruzione, senza pregiudizio per altro di quella dipendenza immediata, specificata dai vigenti regolamenti, rimpetto al comandante militare della provincia o della fortezza od all'autorità militare superiore del presidio.

§ 105. Salvo casi di tutta urgenza, e salvo per la trasmissione della situazione (modello n° 7), e del ruolo (n° 8), prescritto dall'articolo 78 del regolamento di disciplina, i comandanti delle compagnie di disciplina non corrispondono col Ministero della guerra direttamente, ma bensì sempre per la via del comandante generale della divisione, per tutti gli affari di servizio, disciplina ed istruzione. Per le cose di amministrazione e di contabilità, essi si rivolgono al Consiglio d'amministrazione della reclusione militare.

§ 106. I comandanti delle compagnie di disciplina si regolano, rapporto alle licenze, come è prescritto dai vigenti regolamenti per i comandanti di corpo.

Eglino non possono recarsi in piccola licenza, nè altrimenti allontanarsi dalla sede della loro compagnia senza l'espresso consenso del comandante generale della divisione.

§ 107. Circa alle situazioni ed agli altri specchi da trasmettersi direttamente al Ministero della guerra, al comandante generale della divisione, ed al comando militare della provincia o della fortezza, essi osservano quanto è prescritto dagli articoli 78 e 80 del regolamento di disciplina per la fanteria.

Le compagnie di punizione avvertiranno che nella situazione mensile (mod. 592), che essi devono trasmettere al comandante generale della divisione, i soldati tutti, comechè figurano sempre in forza ai loro corpi (§ 57), devono essere portati come *aggregati* di altri corpi.

§ 108. Il primo giorno di ogni trimestre il comandante d'ogni compagnia di disciplina trasmette al Ministero della guerra (Divisione generale delle leve, bassa forza e matricola) per la via del comandante generale della divisione, un ruolo nominativo degli avuti nel mese antecedente, compilato in conformità dell'annesso modello *D*, un ruolo nominativo dei perduti nel mese antecedente, conforme all'annesso modello *E*, ed una situazione numerica della forza (modello 9).

§ 109. Indipendentemente dai registri che egli deve tenere, e delle carte che deve trasmettere periodicamente, giusta il vigente regolamento per l'amministrazione e la contabilità, e le relative disposizioni ulteriormente emanate, il comandante della compagnia tiene i registri stabiliti ai numeri 6, 7, 12, 17, 18, 19, 25, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 35 del § 310 del regolamento di disciplina per la fanteria, i registri modelli numeri 40, 41, 41 *bis* e 42 prescritti dal § 330, e i registri, ruoli ed elenchi indicati ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6 del § 455 del regolamento ora detto, ed inoltre compila all'occorrenza le fedi di stato libero e simili, previste dal § 333 dello stesso regolamento.

(*Continua*)

S. M. sopra proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti ha con decreti del 1° e 5 marzo 1868 fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Sonetti Stefano, pretore di Traona (Sondrio), tramutato al mandamento di Rhò;

Sapia Emilio, id. di Genzano (Potenza), id. di Paternopoli (Sant'Angelo dei Lombardi);

Azzaria Tobia, id. di Trivigno (Potenza), id. di Acerenza (Potenza);

Plati Francesco Maria, id. di Acerenza, id. di Basile (Melfi);

D'Alojo Salvatore, nominato vice pretore del mand. di Pescolamazza (Benevento);

Sbrocchi avv. Luigi, id. al 1° mand. di Pisa;

Nova avv. Vittorio, id. al 3° mand. di Brescia.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Veduti i decreti Reali del 5 ottobre 1866, n° 3354, e 20 ottobre 1867, n° 4315,

Determina che si provveda per trattative private all'alienazione dei quattro milioni ottocentomila lire di rendita creati col decreto sopracitato del 20 ottobre 1867.

Firenze, addì 17 marzo 1868.

Il Ministro: L. G. CAMBRAY DIGNY.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Considerando che il mezzo di incoraggiare la industria equina nei centri più importanti di produzione è di premiare per quanto è possibile il maggior numero di allevatori che abbiano ben meritato nella produzione e nell'allevamento della specie cavallina;

Considerando che per le distanze dei luoghi alle esposizioni ippiche non possono concorrere tutti gli allevatori dei territori pei quali le esposizioni stesse han luogo;

Considerando che ad evitare quest'inconveniente può efficacemente servire la concessione di somme ai Comizi agrari dei luoghi più importanti per la produzione equina affinchè i Comizi stessi possano concedere premi ad allevatori di cavalli che a parer loro ne siano meritevoli; sull'avviso emesso dal Consiglio ippico nella seduta 14 febbraio 1868:

Determina quanto segue:

Art. 1. Ai Comizi agrari indicati nell'articolo seguente è assegnato sul fondo per premi e incoraggiamenti all'industria equina privata, iscritto al capitolo 6 del bilancio passivo del Ministero di agricoltura, industria e commercio, la somma stabilita nel successivo articolo.

Tali somme dovranno dai Comizi stessi essere distribuite nell'anno corrente in premi e sussidi all'industria cavallina privata.

Art. 2. È assegnata al Comizio agrario di

Alessandria		L.	1200
Id.	d'Asti	»	1000
Id.	di Belluno	»	800
Id.	di Bologna	»	1200
Id.	di Brescia	»	1000
Id.	di Cremona	»	1000
Id.	di Ferrara	»	1200
Id.	di Cesena	»	1000
Id.	di Latisana	»	1000
Id.	di Mantova	»	1300
Id.	di Palermo	»	1000
Id.	di Parma	»	1000
Id.	di Pisa	»	1400
Id.	di Reggio (Emilia)	»	1400
Id.	di Salerno	»	1000
Id.	di Terni	»	600
Id.	di Bortigali	»	700
	Totale	L.	17800

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, li 2 aprile 1868.

Il Direttore capo di divisione
A. G. MARSILJ.

Il Ministro: BROGLIO.

IL MINISTRO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Considerando che la produzione equina delle Calabrie è di tale importanza da chiamare sopra di sè l'attenzione e le cure del Governo;

Considerando che il municipio di Cosenza ha rifiutato l'esposizione ippica, che era stato disposto da questo Ministero doversi tenere nel corrente anno in quella città;

Determina quanto segue:

Articolo unico. Al Comizio agrario di Cosenza è concessa la somma di lire *duemila* da distribuirsi in premi e sussidi all'industria equina privata delle tre provincie di Calabria.

La somma suddetta sarà prelevata dai fondi inscritti al cap. 6, art. 3 del bilancio passivo del Ministero d'agricoltura, industria e commercio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Firenze, il 10 aprile 1868.

Il Ministro: BROGLIO.

Il Direttore capo di Divisione
A. G. MARSILJ.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di giovedì, 30 del corrente mese, incominciando alle ore 10 antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa Generale Direzione, con accesso al pubblico, alle seguenti operazioni relative alle *Obbligazioni dello Stato al portatore*, create con Regio editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, *elenco* D, n° 4), cioè:

1° All'abbruciamento delle *Obbligazioni* sortite nelle precedenti *estrazioni* e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla *sessantesimaottava* semestrale *estrazione* prescritta dall'art. 4 del precitato R. editto, per le *Obbligazioni* da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la tabella inserta nel Regio editto stesso.

Le *Obbligazioni* da estrarsi sono in numero di *seicentocinquantatre* sul totale delle 3648 ancora vigenti.

Alle prime *cinque* Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1,000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premi, cioè:

Alla prima estratta	L.	50,000
Alla seconda	»	15,000
Alla terza	»	10,000
Alla quarta	»	8,000
Alla quinta	»	1,040
Totale dei premi	L.	84,040

Con successiva notificazione si pubblicherà l'elenco delle *Obbligazioni* estratte, quello delle *Obbligazioni* comprese in precedenti estrazioni e non ancora presentate al rimborso, ed il montare delle Obbligazioni abbruciate.

Torino, il 15 aprile 1868.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
CIAMPOLILLO.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(*Seconda pubblicazione*).

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Firenze ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi mesi sei dal giorno in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente che sarà ripetuta ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 1981 pel deposito di L. 1,500 fatto da Brizi Daniele fu Luigi di Todi (Umbria), a cauzione dell'appalto assunto mediante atto del 21 giugno 1865, dei lavori di ricostruzione del muraglione detto del Mercato Vecchio nella città di Todi.

Torino, li 12 marzo 1868.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Morning Post*:

....È desiderio profondo dei due reali visitatori dell'Irlanda, il principe e la principessa di Galles, che il popolo irlandese sia felice, il paese prospero. Quella questione, che vince tutti gli argomenti teoretici amplificati dalla retorica, veduta con questo concetto, può esser portata a buon fine. Il problema sta nel modo di riconciliare il concetto irlandese di benessere con le condizioni di prosperità. Dicemmo altre volte e lo ripetiamo che quel popolo deo avere la sua religione, la fede che serba nel suo cuore, ma appunto sul limitare nasce una grande difficoltà. Lo spirito della Chiesa romana e le leggi della civiltà sono inconciliabili. Questo è il fatto e sarebbe inutile di volerne disconoscere il significato. Fu osservato che se la supremazia protestante è la maledizione dell'Irlanda, la supremazia ultramontana sarebbe maledizione peggiore. Ma per quanto questa difficoltà sia ardua non è insormontabile.

.... Nondimeno ora s'indagano i provvedimenti per migliorare moralmente e materialmente gli Irlandesi; il progresso materiale deve basarsi sul miglioramento morale. Dirà qualcuno che questo è il modo coperto di istigare ad appropriarsi delle rendite del clero irlandese per intendimenti secolari, ma non è questo il caso, e per chiarire che non lo è diremo che i cattolici romani, come comunanza religiosa, e i pastori protestanti in generale, almeno quelli che sostengono il mantenimento della Chiesa irlandese reputano che la educazione ha uno scopo di utilità religiosa...

FRANCIA. — Il ministro dell'interno di Francia ha diretto all'Imperatore la seguente relazione intorno alle operazioni dei Consigli di revisione per la guardia nazionale mobile.

Sire,

Ho l'onore di sottoporre all'alto giudizio di Vostra Maestà il sunto delle relazioni sull'assieme delle operazioni dei Consigli di revisione che si sono riuniti per tutta l'estensione dell'Impero.

La nuova legge militare nella prima e più delicata sua applicazione ha ricevuto dal patriotismo nazionale la più compiuta consacrazione.

Si può affermare che nella Francia intera le operazioni dei Consigli di revisione sono state facili e regolari. Istituiti per la formazione dei primi contingenti della guardia nazionale mobile, essi funzionarono dal 9 al 21 marzo. Ciascun Consiglio formato nel capoluogo di circondario ha dovuto trasferirsi per quanto gli fu possibile in ciascun cantone.

Nella gran generalità di questi cantoni i giovani si sono presentati volonterosamente e con vero slancio. Le popolazioni delle grandi città come Parigi, Lione, Santo Stefano, Lilla e Roano non hanno dimostrate disposizioni meno favorevoli. Le provincie recentemente annesse si sono mostrate pari alle antiche provincie della Francia.

Un gran numero di dipartimenti si sono fatti notare pel loro entusiasmo. Fra gli altri devo segnalare a Vostra Maestà quelli di Calvados, della Manica, del Morbihan, de la Lozère, della Corrèze, dell'Ardèche e quasi tutti quelli del Nord e dell'Est della Francia. Nel Varo le operazioni cantonali ebbero il carattere delle feste popolari del paese. Nell'Eure i giovani che non raggiungevano la misura voluta dal regolamento chiedevano di venire inscritti.

I giovani delle classi anteriori che taluno volle presumere offesi dalla apparente retroattività della legge hanno accettati dappertutto volontieri gli obblighi che essa loro impone. Il numero di quelli che domandarono di venire assoggettati a visita fu relativamente tenue e soltanto nei casi di legittima esenzione; molti preferivano l'inscrizione e la chiedevano gridando *Viva l'Imperatore!* piuttostochè far valere dei casi dubbi, e soventi volte anche dei casi reali. A Charleville ed a Mézières nessun chiamato voleva assoggettarsi alla visita medica. Nella Meurthe, quelli che la domandavano divenivano oggetto di dimostrazioni poco benevole da parte dei loro colleghi.

La media delle esenzioni accordate ai sostegni di famiglia rimase dissotto del *maximum* ammesso dalla legge. Nella Meurthe le esenzioni non raggiungono che la proporzione del 2 22 per 100. Esse sono anche molto meno considerevoli nell'Alto Reno (vi si numerano 104 esentati sopra 9 468 inscritti).

Tale fu l'assieme delle operazioni nei 2941 cantoni e nei 373 circondari.

Lasciando da parte alcuni episodi di ubbriachezza senza alcuna importanza, non abbiamo da notare spiacevoli incidenti che per tre località: a Montauban un attruppamento e delle grida sodiziose isolate i cui due autori vennero condannati ad una pena leggera a motivo della loro giovane età; a Tolosa ed a Bordeaux un movimento più serio i cui istigatori obbedivano ad una parola d'ordine ed il cui carattere venne sufficientemente determinato dagli antecedenti dei colpevoli.

Sugli 11 condannati di Tolosa, 7 avevano subite pene antecedenti per furto o ribellione. Sui 23 condannati di Bordeaux, 7 erano già stati condannati per furto, 3 per vagabondaggio ed altri delitti; 3 finalmente erano stati precedentemente imputati di furto e percosse.

In altre località vennero immediatamente lacerati dagli abitanti dei proclami insurrezionali concepiti in termini quasi identici ed affissi nello stesso momento in varii punti del territorio. La pubblica opinione ha quindi riprovato dappertutto i tentativi di disordine ai quali la istituzione della guardia nazionale mobile non servirà che di pretesto, ed a Tolosa, a Bordeaux, a Montauban, il contegno dei giovani davanti ai Consigli di revisione ha protestato contro le agitazioni a cui essi volevano trascinarsi.

Attaccata dalle opposizioni riunite, snaturata da interpretazioni tanto erronee quanto malevole, la nuova legge militare incontrava inquietudini abilmente propagate, una crisi annonaria eccezionale è il malessere delle classi operaie. Essa ha trionfato di questi ostacoli, compresa e difesa dal buon senso delle popolazioni.

Appoggiandosi a fatti oggimai precisamente constatati si può dunque affermare che essa venne risolutamente accettata dall'opinione e che la sua prima applicazione fu pel popolo una nuova occasione di manifestare la sua fiducia nell'Imperatore.

Come documenti giustificativi ho l'onore di mettere sotto gli occhi di Vostra Maestà i rapporti amministrativi degli 89 dipartimenti assieme ai documenti che l'autorità giudiziaria si è compiaciuta porre a mia disposizione.

Sono col più profondo rispetto, Sire, di Vostra Maestà obbedientissimo, devotissimo servitore e fedelissimo suddito.

Il Ministro dell'interno
PINARD.

AUSTRIA. — Sotto la data di Vienna, 11 aprile, l'*Osservatore Triestino* scrive:

Le deliberazioni definitive circa la redazione del progetto per il nuovo ordinamento dell'armata dovrebbero aver luogo a Buda nel corso della prossima settimana. A tale scopo i ministri comuni de Beust, Beeke e Kuhn assieme al ministro cisleitano per la difesa del paese conte Toaffe si recherebbero dopo le feste presso la Corte Imperiale.

Secondo ulteriori comunicazioni del *Pester Lloyd* il bilancio ordinario ungherese importa 101,940,000 fiorini di spese e 101,498,000 d'introiti; havvi quindi un disavanzo di 410,000 fiorini. Il preventivo del bilancio straordinario ammonta a 27,656,000 fiorini e il coprimento a 37,690,000, fra cui 30 milioni di prestito ferroviario. Il ministro delle finanze ha alienato il prestito a parecchi banchieri di Vienna, Rothschild, Schey ed altri, a condizioni più favorevoli di quelle offerte da Parigi.

AMERICA. — Il *Morning Post* ha da Nuova York, 2 aprile:

Il Senato ha conservato al giudice supremo Chase il diritto del voto preponderante nelle questioni per regolare la procedura.

Gli avvocati del processo hanno presentato delle testimonianze per provare che il generale Thomas aveva minacciato di usare la forza per impadronirsi del Ministero della guerra, Stanberry ha protestato contro quelle asserzioni, di-

---

tiene in un apparecchio d'esperimento una pressione di 10 atmosfere che sembra sufficiente per rendere inutile tutto il lavoro della fucina.

— In fatto di applicazioni di elettro-magnetismo, troviamo questa notizia che riportiamo testualmente: «quando si mette sopra un'elettro-calamita un anello metallico, formato di un filo il cui diametro varia molto e regolarmente, in modo che da una parte dell'anello il filo sia sottilissimo e dall'altra grossissimo, questo filo si mette a girare, ciò almeno annuncia il sig. Gerard.» L'autore vede in questo fatto il principio di un nuovo sistema di telegrafo elettrico nel quale si potranno sopprimere le trasmissioni di movimento e la molla d'orlogeria.

— In questi giorni a Firenze s'è fatto un gran parlare di una novità, ed un gran numero di curiosi s'affolla intorno alle belle vetrine del Maggi, che accolgono sempre quanto di più bello producono la camera oscura del fotografo ed il burino dell'artista. Ciò che richiama ora l'attenzione del pubblico sono tre carte topografiche sulle quali sono semplicemente iscritte queste parole: *Fotoincisione — metodo del colonnello Avet.*

Si capisce subito l'importanza della riproduzione; e ciò diventa tanto più interessante quando si riguardano un po' da vicino questi lavori che sono di una finezza sorprendente. Si sapeva già che il colonnello Avet si studiava da alcuni anni di perfezionare gli attuali metodi della recente scoperta, colla quale si può per mezzo della luce riportare il disegno sopra una lastra metallica, la quale si attacca poi cogli acidi e se ne ottiene un'incisione calcografica. Quando al nostro ufficio di stato maggiore s'è trattato d'incidere e far stampare i fogli della gran carta topografica d'Italia che vengono rilevando e disegnando gli ufficiali di stato maggiore, per la risoluzione di questo che si presenta sempre come un difficile problema, si son messi gli occhi anche sugli studî del colonnello Avet; e, se non siamo male informati, s'è aggiornata di alquanto quella pubblicazione in vista che gli studi del colonnello Avet potessero avere per risultato una vera applicabilità; tanto erano fin d'allora avanzati. È quindi con vero orgoglio che vediamo oggi questi metodi coronati dallo splendido successo che ci presentano i saggi che abbiamo sott'occhio.

Le carte che abbiamo veduto sono un foglio ridotto della carta della Toscana, e due carte inglesi ridotte ad una scala molto piccola. Noi non conosciamo i metodi ed i ripieghi coi quali il colonnello Avet ha superato le molteplici difficoltà che s'incontrano su questa via. Forse essi non sono ancora in dominio della pubblicità, ed a seconda di quello che ci è stato detto, il sig. Avet ne fa ancora un segreto, finchè non si sia garantito nei suoi diritti che gli accorda la legge. Noi ci auguriamo che in seguito il signor Avet renda la sua scoperta di pubblica ragione, ond'essa trovi nella pratica e nello studio dei fotografi una larga applicazione.

È già da parecchi anni che valenti esperimentatori lavorano intorno a questa invenzione. Nell'ultima Esposizione universale di Parigi questa classe di prodotti era una delle più belle curiosità che si incontravano in quel grande ritrovo delle arti industriali. I lavori del signor Garnier, del signor Tessié du Motay vi hanno sostenuto una bellissima gara nella foto-incisione accanto alle foto-litografie del signor Nègre, del signor Placet, del signor Baldus e del signor Poitevin, dei signori Pretsch di Londra, Asser d'Amsterdam e Woodbury di Londra. Il signor Garnier ha riportato la palma, felice vincitore fra molti combattenti in questo torneo.

Il signor Tessié du Motay ha avuto la seconda medaglia d'oro, non ostante che abbia esposto una gran quantità di variati lavori, mentre il signor Garnier non presentava che una veduta del castello di Chenonceaux. Da una parte v'era la fotografia presa sul posto; dall'altra la tavola sul rame acciaiato ottenuta con questa fotografia; infine la prova di questa tavola su carta. Era una vera incisione, che all'apparenza non si poteva in alcun modo distinguere da una incisione all'*acqua tinta*.

I metodi del signor Garnier sono tuttavia un segreto che gli studiosi attendono con ansietà che venga svelato. Singolare però ed inaspettato riesce il metodo col quale opera il signor Tessié du Motay. Egli trovava degli inconvenienti negli antichi sistemi con i quali uno strato sensibilizzato veniva fondamentalmente applicato sulla faccia della lamina metallica o della pietra litografica. Egli impiega per ricevere l'impressione luminosa un mescuglio di colla di pesce, di gelatina e di gomma disteso in strati uniformi sopra una lamina metallica bene spianata, e preventivamente aggiunge al mescuglio un sale di cromo facilmente influenzato dalla luce.

L'effetto della luce su questo mescuglio è, come si sa dalle scoperte del signor Poitevin, quello di rendere insolubili le parti percosse dai raggi luminosi. Quest'effetto si produce tanto meglio, quanto lo strato impressionabile è portato ad una temperatura più elevata sopra quella del mezzo ambiente. Bisogna dunque scaldare per una o più ore le lamine metalliche ricoperte del mescuglio impressionabile, in una stufa la cui temperatura sia mantenuta a circa 50°. Senza questa operazione indispensabile gli strati di colla di pesce, di gelatina e di gomma, non sopportano l'azione del rullo che dà l'inchiostro grasso; giacchè è questa lamina così preparata che serve addirittura per la stampa.

Quando le lamine metalliche, ricoperte dello strato sensibile, sono state esposte per un tempo sufficiente ad una temperatura di 50°, le si sottomettono all'azione della luce sotto una prova fotografica negativa. Il tempo d'esposizione varia collo stato del giorno e colla stagione. A parità di circostanze il tempo per la produzione delle immagini è sensibilmente eguale a quello per le prove col cloruro d'argento.

Quando le lamine sono state impressionate, le si sottomettono primieramente ad una lavatura prolungata, poi si disseccano all'aria libera od alla stufa. Preparate a questo modo, esse sono adatte a ricevere l'impressione cogli inchiostri grassi, tanto al tampone che al rullo.

In questo stato la tavola destinata a ricevere l'impressione, dice il signor Tessié du Motay, rassomiglia ad una forma a superficie ondulata; si prenderebbe per una tavola incisa all'*acqua tinta*, ma senza grana. Difatti gli incavi si caricheranno d'inchiostro ed i bianchi resteranno scoperti; ma per rimpiazzare la grana che manca, v'è l'acqua contenuta nei pori delle parti non insolate che rifiuta i corpi grassi nei bianchi rimasti a nudo, mentre le parti diventate insolubili, cioè a dire gli incavi della tavola ritengono gli inchiostri grassi: così queste prove partecipano insieme della proprietà dell'incisione e della fotografia.

Le tavole preparate a questo modo possono, in media, dare una tiratura di 75 prove. Passato questo numero, i rilievi si indeboliscono, le prove tirate su carta diventano meno vigorose e meno perfette. Questa limitazione nella tiratura è evidentemente il difetto del processo del signor Tessié du Motay. È ben vero che la preparazione delle tavole è abbastanza semplice da poterne preparare un gran numero con poco lavoro e poco dispendio. Peraltro se per ora si può lodarsi di questo metodo per la finitezza della riproduzione, v'è da dubitare che essa possa sostenere la concorrenza quando saranno noti i procedimenti del signor Garnier, il quale ottiene una finitezza anche maggiore sur una lamina di rame acciaiato.

E per tornare ai lavori del signor Avet, noi ci auguriamo che i suoi metodi possano riuscire più facili di tutti e due questi altri, e che il trionfo delle difficoltà che egli ha dovuto superare sia coronato dalla riproduzione per esso della gran carta dello stato maggiore; e così avremo due conquiste in una.

F. GRISPIGNI.

chiarando che il presidente Johnson non ha mai dato ordine di usare la forza.

Il signor Chase si è dichiarato favorevole alla eccezione proposta da Stanberry, nondimeno il Senato ha respinto quella eccezione.

Il generale Burnside (repubblicano) è stato rieletto governatore di Rhode Island.

Washington, 11 aprile.

Il processo del Presidente ricominciò oggi dinanzi al Senato. Il generale Thomas ha affermato che il Presidente non gli aveva mai dato ordine di impadronirsi di viva forza degli uffici del dipartimento della guerra.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Tabella delle stanze dei Corpi militari al 14 aprile 1868:

Fanteria.

Brigata granatieri Sardegna, comando di brigata a Udine, 1° regg. a Palermo, 2° regg. a Treviso.

Brigata gran. Lombardia, comando di brigata Bologna, 3° regg. Bologna, 4° regg. Bologna.

Brigata gran. Napoli, comando di brigata Firenze, 5° regg. Firenze, 6° regg. Padova.

Brigata gran. Toscana, comando di brigata Modena, 7° regg. Modena, deposito temporaneo a Rieti; 8° regg. Modena, deposito temporaneo a Terni.

Brigata del Re, comando di brigata Piacenza, 1° regg. fant. Piacenza, 2° Piacenza.

Brigata Piemonte, comando di brigata Brescia, 3° regg. Milano, 4° Brescia.

Brigata Aosta, comando di brigata Napoli, 5° regg. Napoli, 6° Napoli.

Brigata Cuneo, comando di brigata Mantova, 7° regg. Mantova, 8° Siena.

Brigata Regina, comando di brigata Messina, 9° regg. Catania, 10° Messina.

Brigata Casale, comando di brigata Genova, 11° regg. Genova, 12° Genova.

Brigata Pinerolo, comando di brigata Torino, 13° regg. Torino, 14° Torino.

Brigata Savona, comando di brigata Salerno, 15° regg. Salerno, 16° Salerno.

Brigata Acqui, comando di brigata Palermo, 17° regg. Palermo, 18° Caltanissetta.

Brigata Brescia, comando di brigata Bologna, 19° regg. Bologna, 20° Forlì.

Brigata Cremona, comando di brigata Milano, 21° regg. Milano, 22° Milano.

Brigata Como, comando di brigata Bari, 23° regg. Bari, 24° Barletta.

Brigata Bergamo, comando di brigata Pisa, 25° regg. Pisa, 26° Lucca.

Brigata Pavia, comando di brigata Cassino, 27° regg. Capua, 28° Caserta.

Brigata Pisa, comando di brigata Verona, 29° regg. Verona, 30° Verona.

Brigata Siena, comando di brigata Firenze, 31° regg. Firenze, 32° Firenze.

Brigata Livorno, comando di brigata Ancona, 33° regg. Ancona, 34° Ancona.

Brigata Pistoia, comando di brigata Livorno, 35° regg. Livorno, 36° Livorno.

Brigata Ravenna, comando di brigata Parma, 37° regg. Parma, deposito temporaneo ad Orvieto; 38° Reggio Emilia, deposito temporaneo a Perugia.

Brigata Bologna, comando di brigata Chieti, 39° regg. Santa Maria Vetere, 40° Chieti.

Brigata Modena, comando di brigata Alessandria, 41° regg. Torino, 42° Alessandria.

Brigata Forlì, comando di brigata Solmona, 43° regg. Solmona, 44° Aquila.

Brigata Reggio, comando di brigata Terni, 45° regg. Terni, 46° Terni.

Brigata Ferrara, comando di brigata Genova, 47° regg. Livorno, 48° Genova.

Brigata Parma, comando di brigata Cagliari, 49° regg. Cagliari, 50° Peschiera.

Brigata delle Alpi, comando di brigata Perugia, 51° regg. Perugia, 52° Spoleto.

Brigata Umbria, comando di brigata Palermo, 53° regg. Palermo, 54° Caltanissetta.

Brigata Marche, comando di brigata Venezia, 55° regg. Venezia, 56° Venezia.

Brigata Abruzzi, comando di brigata Girgenti, 57° regg. Girgenti, 58° Palermo.

Brigata Calabria, comando di brigata Palermo, 59° regg. Palermo, 60° Trapani.

Brigata Sicilia, comando di brigata Gaeta, 61° regg. Gaeta, 62° Gaeta.

Brigata Cagliari, comando di brigata Napoli, 63° regg. Caserta, 64° Napoli.

Brigata Valtellina, comando di brigata Nocera, 65° regg. Aversa, 66° Nocera.

Brigata Palermo, comando di brigata Catanzaro, 67° regg. Catanzaro, 68° Reggio Calabria.

Brigata Ancona, comando di brig. Verona, 69° regg. Verona, 70° Verona.

Brigata Puglie, comando di brigata Napoli, 71° regg. Napoli, 72° Napoli.

Amministrazione.

Corpo d'amministrazione a Torino.

Bersaglieri.

1° Battagl. a Bologna - 2° a Torino - 3° a Parma - 4° a Cesena - 5° a Sassuolo - 6° a Napoli - 7° a Cariati Rossano) - 8° a Firenze - 9° a Napoli - 10° a Rossano - 11° a Rieti - 12° a Celano - 13° a Venezia - 14° a Orvieto - 15° a Catania - 16° ad Ortona de'Marzi - 17° a Genova - 18° a Belluno - 19° a Monreale - 20° a Palermo - 21° a Firenze - 22° a Vasto - 23° a Milano - 24° a Corleone - 25° a Brescia - 26° a Napoli - 27° a Pavia - 28° a Castelfranco (Emilia) - 29° ad Ancona - 30° a Sassari - 31° a Palermo - 32° a Milano - 33° a Messina - 34° a Tagliacozzo - 35° a Cotrone - 36° a Salerno - 37° a Sora - 38° a Palermo - 39° a Livorno - 40° a Bagheria - 41° a Livorno - 42° a Torino - 43° ad Alvito - 44° a Capua - 45° a Castrovillari.

Battaglioni che compongono i 5 reggimenti:
1° regg. (1°, 6°, 7°, 9°, 13°, 19°, 21°, 27° e 41°) a Cuneo;
2° Id. (2°, 4°, 8°, 10°, 11°, 15°, 17°, 37° e 42°) a Novara;
3° Id. (3°, 5°, 12°, 18°, 20°, 23°, 25°, 38° e 43°) a Parma;
4° Id. (26°, 28°, 29°, 30°, 31°, 32°, 33°, 40° e 44°) a Capua;
5° Id. (14°, 16°, 22°, 24°, 34°, 35°, 36°, 39° e 45°) a Livorno.

Artiglieria.

1° Reggimento (pontieri) a Pavia. 2° (piazza) Torino. 3° (piazza) Capua. 4° (piazza) Piacenza. 5° (campagna) Venaria Reale. 6° (campagna) Pavia. 7° (campagna) Pisa. 8° (campagna) Verona. 9° (campagna) Vigevano.

Genio

Corpo dei zappatori del genio a Casale.

Treno d'armata.

Corpo del Treno a Torino.

Deposito cavalli stalloni.

Comando del personale a Ferrara.

Carabinieri Reali.

1ª Legione a Torino - 2ª *Soppressa* - 3ª Cagliari - 4ª Milano - 5ª Bologna - 6ª Firenze - 7ª Napoli - 8ª Chieti - 9ª Bari - 10ª Salerno - 11ª Catanzaro - 12ª Palermo - 13ª Verona - 14ª (allievi) Torino.

Cavalleria di linea.

Reggimento Nizza cavalleria a Saluzzo.
Regg. Piemonte Reale cavalleria a Bologna.
Regg. Savoja cavalleria a Foligno.
Regg. Genova cavalleria a Firenze.

Lancieri.

Regg. Lancieri di Novara a Caserta.
Id. di Aosta a Parma,
Id. di Milano a Lodi.
Id. di Montebello a Udine.
Id. di Firenze a Napoli.
Id. Vittorio Emanuele a Nola.
Id. di Foggia a Vercelli.

Cavalleggeri.

Regg. Cavalleggeri di Saluzzo a Verona.
Id. di Monferrato a Voghera.
Id. di Alessandria a Milano.
Id. di Lodi a Vicenza.
Id. di Lucca a Padova.
Id. di Caserta a Savigliano.
Regg. Ussari di Piacenza a Milano.
Regg. Guide a Torino.

Compagnie di disciplina.

1ª Compagnia a Portoferraio - 3ª a Pizzighettone - 8ª a Fenestrelle - 10ª ad Exilles.

— Leggesi nel *Giornale di Napoli* del 13:

Le LL. AA. RR., come avevamo annunziato sino da ieri l'altro, partirono ieri sera poco dopo le 11 alla volta di Torino, con un treno speciale per la via di Roma.

Alla stazione riceverono gli ossequi del prefetto, del viceammiraglio del dipartimento, del regio delegato municipale, del questore, degli ufficiali della Real Casa, del generale comandante la divisione, nonchè d'altre primarie autorità e d'un gran numero di notabili.

I popolani del quartiere vollero attestare la loro devozione ai Reali Principi, illuminando inaspettatamente la stazione e buon tratto della ferrovia a fuochi di Bengala di varii colori.

Le LL. AA. nel lasciare Napoli hanno espresso, a tutti coloro che hanno avuto l'onore d'avvicinarle, la loro viva soddisfazione per l'accoglienza avuta dalla popolazione durante il tempo del loro soggiorno nella nostra città. E più particolarmente hanno manifestato questo loro sentimento al comm. Pironti.

Hanno poi lasciata la somma di lire tremila per essere distribuita in sussidii alle famiglie più bisognose della nostra città.

— Nell'adunanza ordinaria del giorno 2 aprile dell'Ateneo Veneto il signor prof. Francesco Albanese lesse la prima parte della sua memoria: *Sulla filosofia della storia*, di cui si darà notizia a lavoro compiuto. Dopo questa prima parte, sorge una discussione fra i soci dott. M. R. Levi, avv. Caluci, professore Fulin e l'autore, intorno all'utilità delle indagini paleontologiche nella filosofia della storia, e intorno al punto di partenza di questa.

I dottori Levi e Galli propongono differire il proseguimento della discussione all'adunanza in cui il prof. Albanese darà termine alla sua comunicazione, osservando anche il Galli che il lettore non si propose di dare la filosofia della storia, ma sì di studiare l'indirizzo conveniente a tale scienza.

— In un discorso pronunciato nella distribuzione dei premii del concorso di bestiame della Villette il ministro dell'agricoltura diede intorno all'industria del bestiame in Francia i seguenti ragguagli:

Sui 15 miliardi di provento brutto dell'agricoltura le tre razze bovina, ovina e porcina non rappresentano meno di 5 miliardi.

L'allevamento del bestiame è forse di tutte le industrie agricole quella che ha fatto i progressi più rapidi negli ultimi quindici anni.

L'inchiesta agricola conferma che in molti dipartimenti il numero delle teste di bestiame è aumentato notevolmente nell'ultimo periodo decennale. Il rincaro della mano d'opera ha contribuito a tale risultamento.

L'aratura venne sostituita in più colture e segnatamente nei vigneti, alla vangatura. Il bue ha acquistato maggior valore come frumento di lavoro e come elemento di consumo.

I documenti statistici preparati colla massima diligenza dimostrano l'immenso valore dei servigi resi dagli animali appartenenti alla razza bovina.

Il latte delle vacche dà un prodotto che supera i 1,600 milioni. I conci di stalla che rianimano la fertilità della terra sono stimati più di 500 milioni. Le giornate di lavoro fornite dal toro, dal bue e dalla vacca rappresentano un valore non minore di un miliardo. Infine il prezzo della carne della razza bovina sale quasi alla cifra di 600 milioni.

— Il signor Giorgio Ville ha pubblicato nel *Moniteur Universel* del 7 corrente una nota di grande importanza sulla quistione della malattia delle patate. Dalle esperienze sue proprie e da quelle che furono anteriormente istituite dal chimico Liebig e dal dott. Kamrodt risulta che le comunicazioni troppo copiose col concime ordinario dove l'azoto è l'elemento dominante, predispongono alla malattia, mentre l'uso delle tre materie minerali fosfate di calce, potassa e calce assicurano un ricolto di tubercoli perfettamente sani. Nel campo sperimentale di Vincennes la malattia non ha infierito che su quelle parti che mancavano di minerali; v'era malattia nella terra priva di potassa e malattia pure quella che non aveva fosfato di calce.

L'insigne professore del Museo conchiude invitando gli uomini di buona volontà a rinnovare esperienze di sì gran momento per l'agricoltura e per le classi più bisognose.

BIBLIOGRAFIA. — *La vita di Carlo Alberto il magnanimo*, narrata al popolo italiano da A. Salice.

Re Carlo Alberto è una di quelle nobili figure che il tempo, ben lunge come avviene di molte, dallo scemare loro il prestigio, fa più grandi e gloriose; chè dissipate dalla luce della storia le ombre che le passioni, lo spirito di parte e più ancora l'ignoranza dei fatti e delle loro cause accumulano intorno ad esse, vengono a risplendere e brillare nella loro vera e schietta grandezza.

Molto già si è scritto, in Italia e fuori, sulla vita e il regno di Carlo Alberto ed ormai la storia imparziale, consacrando il verdetto della opinione e del sentimento pubblico, ha cinto il nome dell'illustre martire d'Oporto di un'aureola imperitura di gloria e d'affetto.

Raccogliendo dai varii scritti pubblicati sul Re Carlo Alberto i giudizi, i fatti ed ogni nuovo e men noto particolare della vita e del regno del magnanimo Principe, il signor A. Salice ne compose coll'opera che già abbiamo annunziato, una storia completa e popolare, essendosi appunto proposto di *narrarla al popolo italiano*. Premessi alcuni cenni sulla Casa di Savoja, l'autore discorre largamente della vita di quel Re, e di ogni ordine de' fatti del suo regno e delle fortunose vicende fra le quali si svolse, infine alla dolorosa abdicazione di Novara, ed al volontario esilio d'Oporto.

È un libro scritto semplicemente, e per servirci della frase dell'autore « col cuore, senza studio di pompose forme e ricercatezza di dicitura » solo inteso a mostrarci quali fossero per la causa d'Italia i sentimenti dell'illustre Principe, in ogni periodo della sua travagliata vita.

I principali documenti storici e parecchie interessantissime lettere compiono questo volume, del quale S. M. il Re Vittorio Emanuele degnavasi accettare la dedica.

— *La Donna*, giornale sociale letterario, diretto da Giovanni Florenzano (Napoli 1868, Stabilimento tipografico di Angelo Trani, vico Conte di Mola, 13).

Questo giornale di 16 pagine in-8°, che da due anni esce alla luce ogni giovedì, merita di essere più conosciuto in Italia. Quando il conflitto delle opinioni sopra la parte della donna nella società dura senza rimettere della sua esagerazione di qua e di là, giova udire la parola di un savio arbitro. La materia è varia, e le più illustri poetesse e scrittrici contemporanee non hanno sdegnato di adornarla de'loro versi, fra le quali amiamo citare il nome della marchesa Bacinetti Florenzi Waddington che vi pubblicava in uno de' numeri dello scorso marzo, un notevole suo scritto. Un solo appunto mesceremo alla lode ed è rispetto alla lingua, la quale lascia talvolta desiderare maggior purgatezza.

SPETTACOLI. — La sera del 20 aprile corrente nella sala della Filarmonica (via Ghibellina, 83) avrà luogo un *gran concerto vocale e istrumentale* datovi dall'artista Elena Lanari, coadiuvata da distinti artisti e professori.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Affluisce da qualche tempo alla frontiera austriaca del Tirolo un numero considerevole di lavoranti italiani, condottivi dalla lusinga di trovare collocamento nei lavori di fortificazioni che, secondo si è andato buccinando nelle provincie di Lombardia e della Venezia, devonsi attivare in parecchie località dell'Impero.

Ad impedire gli sconcerti e i disagi, cui si esporrebbero gli operai che si lasciassero sedurre da tali voci, si dichiara affatto insussistente che dal Governo austriaco si proceda a tali lavori.

(Si pregano i direttori dei giornali di quelle provincie a volerne fare apposita avvertenza nei loro periodici).

ULTIME NOTIZIE

S. M. la Regina di Portogallo arrivò oggi ad un'ora antimeridiana a Genova ed alle ore cinque partì per Torino ove giunse alle ore nove.

S. A. I. la Principessa Clotilde giunse a Torino per la via del Cenisio alle ore 3 3/4 di questa mattina.

Tanto all'arrivo della Regina di Portogallo, quanto a quello della Principessa, si trovarono alla stazione a riceverle le LL. AA. RR. il Principe Umberto, il Duca e la Duchessa d'Aosta ed il Principe di Carignano.

Furono pure alla stazione ad ossequiare S. M. e S. A. I. le autorità politiche e militari, il sindaco e la Giunta municipale, gli uffiziali della Guardia Nazionale e dell'Esercito.

La Guardia Nazionale e la Truppa, schierate dallo scalo al Palazzo Reale resero gli onori nel passaggio alle Auguste Figlie del Re d'Italia ed ai Principi Reali, e la folla accorsa le salutò con molti applausi lungo la via che percorsero per recarsi alla Reggia.

Nello scopo di solennizzare le fauste nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita, il Consiglio comunale di Pavia, nella sua adunanza straordinaria dell'8 aprile, ha deliberato di assegnare la somma di L. 600 da suddividersi in eguali porzioni fra la Casa d'Industria, la Pia Casa Pertusati e gli Asili di Infanzia di quella città, onde, nei modi che le rispettive Direzioni crederanno migliori, abbiano i ricoverati in detti Istituti a festeggiare il giorno del fausto avvenimento.

Votarono indirizzi di felicitazioni al Re per le fauste nozze di S. A. R. il Principe Umberto con S. A. R. la Principessa Margherita:

Le Giunte municipali di Montecosaro, Vicopisano, Rivalta Trebbia, San Costantino Calabro, Chiomonte, Lipari, Montelupo Fiorentino, Roccastrada, Ajello, Rossano, Santa Domenica Jalao, Belvedere Marittimo, Cameri, Rondissone, Onore, Montegaldella;

La Guardia Nazionale di Montelupo Fiorentino;

La Società operaia id.;

La Guardia Nazionale di Apiro.

Nelle giornate del 14 e del 15 corrente molti operai di diversi mestieri, preceduti da numeroso stuolo di giovinetti, a cui erano frammisti notorii istigatori di disordini, si posero in isciopero nella città di Bologna, protestando, anche con atti violenti, contro il pagamento delle tasse imposte dalle vigenti leggi e contro quelle che il Parlamento intendesse di imporre, proferendo grida e affiggendo scritti sediziosi.

Le autorità politiche e militari procedettero, ciascuna nei limiti delle rispettive attribuzioni, a persuadere i tumultuanti sulla illegalità del loro procedere ed a sciogliere gli attruppamenti che si andavano formando in varie parti della città.

La energia, sempre accompagnata da mirabile moderazione, di cui diedero prova tanto la truppa, che l'arma dei RR. carabinieri e le guardie di pubblica sicurezza, non che le autorità tutte ad esse preposte, permise loro di procedere a numerosi arresti dei capi tumultuanti e dei principali istigatori, senza che s'avesse a deplorare alcuna disgrazia.

L'autorità giudiziaria, cui furono deferiti gli arrestati, procede contro di essi a termini di legge.

Quest'oggi la città era rientrata nella calma, ed i lavori avevano ripreso il loro corso ordinario.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Lisbona, 14.

Notizie di fonte brasiliana recano che 1200 paraguaiani, imbarcati sopra canotti, hanno tentato di sorprendere due legni corazzati brasiliani; ma tutti gli assalitori furono uccisi o fatti prigionieri. I Brasiliani sperano che la resistenza del nemico non debba essere lunga.

Le notizie di origine paraguaiana dicono che i Paraguaiani s'impossessarono di due navi corazzate brasiliane, ma che poi queste furono riprese da altre corazzate. Tutti gli assalitori si salvarono a nuoto. Si assicura che il fatto di Humaita non ha punto accelerato il termine della guerra.

Parigi, 15.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	14	15
Rendita francese 3 %	69 12	69 15
Id. ital. 5 %	47 50	47 90
Id. id. fine mese	— —	47 95
Id. id. *report*	— —	— 04
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	372	372
Id. romane	47	46
Obbligazioni str. ferr. romane	92	93
Ferrovie *Vittorio Emanuele*	45	43
Obbligazioni ferr. merid.	116	118
Cambio sull'Italia	11 1/4	10 3/4

Ferma.

Vienna, 15.

Cambio su Londra ..... 117 75 — —

Londra, 15.

Consolidati inglesi 93 3/8 93 1/2

Washington, 14.

Il processo di Johnson continua. Sherman, citato come testimonio, disse che Johnson, nell'offrirgli il posto di ministro della guerra, reclamò, in conformità dell'atto del *Tenure of office*, il diritto di fare questa nomina provvisoria ed espresse il desiderio di portare quest'affare innanzi alla Corte suprema.

Parigi, 15.

Il bollettino del *Moniteur du soir* dice che i rapporti vicendevoli delle potenze continuano ad avere un carattere pacifico e cordiale, e che i Gabinetti non sono attualmente divisi da alcuna discussione irritante.

La *France* dice che la dimissione del barone di Budberg, come ambasciatore russo, fu accettata.

Ieri ebbe luogo a Monaco uno scontro alla pistola tra Budberg e Meyendorff. Budberg rimase leggermente ferito. Egli ritornerà oggi a Parigi.

Il giorno 13 fu proclamato nella Catalogna lo stato d'assedio in seguito ad alcune dimostrazioni degli operai. Furono commessi guasti in alcune fabbriche.

Nizza, 15.

È arrivata S. M. la Regina del Portogallo e s'imbarcò per Genova.

Stocolma, 15.

Il Re non ha accettate le dimissioni dei ministri degli affari esteri, della guerra, dell'interno e delle finanze.

Bologna, 16.

Tranquillità perfetta.

Stamane tutti ripresero le ordinarie loro occupazioni.

Genova, 16.

Questa mattina è arrivata la Regina di Portogallo e partì subito per Torino.

Torino, 16.

Stanotte è arrivata la Principessa Clotilde.

Questa mattina alle ore 9 è giunta la Regina di Portogallo con il Principe Ereditario. I Principi Umberto e Amedeo trovavansi alla stazione ad incontrarla. La popolazione l'accolse con vive acclamazioni. La Guardia nazionale e le Truppe erano sotto le armi.

Madrid, 15.

I disordini avvenuti a Barcellona furono provocati da 300 operai, che si diedero allo sciopero, impedendo gli altri di lavorare. Essi vennero dispersi a colpi di sciabola.

Dopo la proclamazione dello stato d'assedio la tranquillità fu pienamente ristabilita nella Catalogna.

Copenaghen, 15.

Il *Dagbladet* smentisce diverse voci corse intorno ai negoziati colla Prussia per la retrocessione dello Schleswig. Dice che questi negoziati, i quali si protraggono sì a lungo, non possono avere alcun risultato; che le garanzie richieste dalla Prussia non sono accettabili e che la frontiera offerta alla Danimarca le darebbe solo un terzo dello Schleswig danese. Conchiude esprimendo una viva gratitudine verso la Francia e la fiducia nell'avvenire.

Pietroburgo, 15.

Il *Giornale di Pietroburgo* crede possibile che le potenze d'Europa vogliano ridurre di comune accordo le loro forze militari sopra un piede di pace rassicurante.

Berlino, 15.

Il principe reale partirà domani per Monaco e posdomani si recherà direttamente in Italia.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 15 aprile 1868, ore 8 ant.

Il barometro si è innalzato di 2 a 4 mm. su tutta la Penisola; la pressione e la temperatura è alla media; pioggia in alcune stazioni; cielo qua e là sereno e mare mosso. Dominano ma deboli il nord-ovest e il nord-est.

Su tutto l'ovest d'Europa il barometro si è innalzato di 5 a 6 mm. e le pressioni sono molto alte; in Irlanda 18 mm. sopra alla media.

Stagione molto migliorata, e probabile si ristabilisca il bel tempo.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale in Firenze

Nel giorno 15 aprile 1868.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 752,4	mm 752,6	mm 753,2
Termometro centigrado	10,0	14,0	10,0
Umidità relativa	62,0	33,0	40,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	nuvolo
Vento direzione / forza	NE debole	NE quasi for.	NE debole

Temperatura massima .... + 15,5
Temperatura minima .... + 4,5
Minima nella notte del 16 aprile ..... + 15,5

TEATRO DELLA PERGOLA, ore 8 — Rappresentazione dell'opera: *Romeo e Giulietta* Ballo del coreografo Casati: *Shakespeare*.

TEATRO NUOVO, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Rossini: *Il Barbiere di Siviglia*.

ARENA GOLDONI, ore 5 — La drammatica Compagnia di Elena Pieri-Tiozzo rappresenta: *I Masnadieri*.

POLITEAMA FIORENTINO, ore 5 — Rappresentazione della equestre Compagnia diretta da Davide Guillaume.

FRANCESCO BARBERIS, gerente.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (Firenze, 16 aprile 1868)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	NOMINALE	PREZZI FATTI
Rendita italiana 5 0/0	god. 1 genn. 1868		53 70	53 65	53 80	53 75	» »	
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0	lib. 1 apr. 1868		71 50	71 25	» »	» »	» »	
Id. 3 0/0	» Id.		35 60	35 40	» »	» »	» »	
Imprestito Ferriere 5 0/0	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10	»	480	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni della Banca Naz. Toscana	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1400 »	
Dette Banca Nazionale nel Regno d'Italia	» 1 genn. 1868	1000	» »	» »	» »	» »	1530 »	
Cassa di sconto Toscana in sott.	»	250	» »	» »	» »	» »	» »	
Banca di Credito italiano	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni del Credito Mobil. ital.	»		» »	» »	» »	» »	» »	
Obbligazioni Tabacco 5 0/0	»	1180	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle SS. FF. Romane	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle suddette	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle SS. FF. Rom.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni delle ant. SS. FF. Livor.	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	420	» »	» »	» »	» »	44 1/2	
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD	» 1 genn. 1868	500	» »	» »	» »	» »	160 »	
Dette	»	420	» »	» »	» »	» »	» »	
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette (dedotto il supplemento)	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Azioni SS. FF. Meridionali	» 1 genn. 1868	500	206 »	204 »	» »	» »	» »	
Obblig. 3 0/0 delle dette	» 1 aprile 1868	500	» »	» »	» »	» »	132 »	
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 12	» id.	505	410 »	409 »	» »	» »	» »	
Dette in serie picc.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Dette in serie non comp.	» id.	505	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale 5 0/0 obbl.	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto in sottoscrizione	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto liberato	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Imprestito comunale di Napoli	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
Detto di Siena	»	500	» »	» »	» »	» »	» »	
5 0/0 italiano in piccoli pezzi	»		» »	» »	» »	» »	54 25	
3 0/0 idem	» 1 aprile 1868		» »	» »	» »	» »	36 »	
Imprestito nazion. piccoli pezzi	» id.		» »	» »	» »	» »	72 »	
Nuovo imprestito della città di Firenze in oro in sottoscrizioni		250	178 »	177 »	» »	» »	» »	

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra	30		
dto.	30			Trieste	30			dto.	90	27 90	27 80
dto.	60			dto.	90			Parigi	30		
Roma	30			Vienna	30			dto.	90	110 95	110 80
Bologna	30			dto.	90			Lione	90	—	—
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90	—	—
Napoli	30			dto.	90			Marsiglia	90	—	—
Milano	30			Francoforte	30			Napoleoni d'oro		22 40	22 35
Genova	30			Amsterdam	90						
Torino	30			Amburgo	90			*Sconto Banca* 5 0/0			

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 53 65 - 62 1/2 contanti - 53 77 1/2 - 80 - 82 1/2 fine corr.

Il sindaco: A. MORTERA.

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 24 aprile prossimo vent. in una delle sale della suddetta Direzione demaniale posta sulla piazza dei Giudici al civico n. 1, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle Casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 0/0 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio della stessa Direzione demaniale.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Cod. pen. tosc., degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital., contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione DELLE OFFERTE	MINIMO delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
902	885	Barberino di Val d'Elsa	Dal Capitolo di Santa Maria di Poggibonsi	Podere con casa colonica e capanna composto di terreni per la maggior parte vitati, pioppati, fruttati ed in piccola porzione pascolativi.	6 59 67	195 667	10624 86	1062 48	100	1066 80
903	1014	»		Tre appezzamenti di terre lavorative, vitate e pioppate.	1 55 07	45 529	3062 60	306 26	25	»
904	1015	»		Sei appezzamenti di terra staccati e privi di casa colonica, lavorativi vitati e pioppati.	5 75 64	169 011	10657 80	1065 78	100	»
905	978	Galluzzo	Dai PP. di S. Jacopo sopr'Arno detti della Missione.	Podere detto Casale con casa colonica, parte padronale ed annessi, terreno lavorativo vitato, pioppato, ecc.	12 62 76	370 311	28958 20	2895 82	100	2000 »
906	921	Fiesole	Dal Seminario di Fiesole.	Podere denominato le Torri, composto di due appezzamenti di terra con casa colonica e capanna, è lavorativo, vitato, olivato e boschivo.	9 23 43	»	10932 04	1093 20	100	1114 70
907	922	»	Come sopra.	Podere denominato Cannelle, composto di un grande appezzamento di terra lavorativo, vitato, olivato, pioppato e boschivo, con casa colonica e capanna.	6 95 42	»	9841 33	984 13	50	987 »
908	923	»	Come sopra.	Podere denominato Pretinovo composto di due appezzamenti di terra, lavorativo, vitato, pioppato olivato boschivo con casa colonica, capanna, cantina, tinaia, forno, ecc.	21 21 43	»	28249 91	2824 99	100	2452 »
909	924	Pontassieve	Come sopra.	Podere denominato la Carbonaia, lavorativo, vitato, pioppato, boschivo ecc.	23 67 95	»	13239 21	1323 92	100	611 »
910	925	»	Come sopra.	Due poderi uniti, denominati Seravalle 1° e Seravalle 2°, posti in monte, lavorativi, vitati, olivati, pioppati, boschivi, ecc.	23 19 81	»	24072 53	2407 25	100	2608 96
911	993	Firenze (già Pellegrino)	Dal Monastero di S. Verdiana di Firenze.	Podere detto le Casacce con casa colonica, situato sulla via di Santa Maria a Novoli, composto di terre lavorative, vitate, fruttate giacenti in pianura.	12 11 25	338 603	47032 53	4703 25	100	4000 »
912	926	Pontassieve	Dal Seminario di Fiesole.	Podere denominato Casabella situato in monte composto di due appezzamenti di terra con casa colonica e capanna, lavorativo, vitato, olivato, pioppato, boschivo, ecc.	13 97 20	»	14183 84	1418 38	100	2493 12
913	991	Firenze (già Pellegrino)	Dal Monastero di S. Verdiana.	Podere detto le Fonti con casa colonica situato sulla via di Santa Maria a Novoli, composto di terre lavorative, vitate, pioppate, pomate, giacenti in pianura.	5 28 79	155 528	16521 93	1652 19	100	450 »
914	992	»	Come sopra.	Podere Ponte di Mezzo con casa colonica, situato lungo il torrente Perzolle, e precisamente pella via di Santa Maria a Novoli, composto di terre lavorative, vitate, fruttate, giacenti in pianura, ecc	7 04 93	207 332	21839 »	2183 90	100	500 »
915	1010	»	Dai PP. Domenicani di S. Maria Novella di Firenze.	Una casa d'abitazione posta in via San Jacopo in Polverosa al numero 270 composta di due piani compreso il terreno con corte in comune, ecc.	00 01 36	401	5168 26	516 82	50	»
916	1008	Firenze	Dal Monastero di S. Martino in via della Scala in Firenze.	Una casa da pigionali posta in via della Scala al numero 85, composta di 3 piani compreso il terreno con piccola corte, stalla, numero 6 stanze.	»	»	4298 80	429 88	25	»
917	1009	»	Come sopra.	Una bottega al piano terreno in via della Scala, numero 83	»	»	1617 87	161 78	10	»
918	979	Galluzzo	Dai PP. di S. Jacopo sopr'Arno detti della Missione.	Podere detto la Fonte, con casa colonica ed annessi e terreno lavorativo vitato e pioppato ed in parte eziandio boschivo.	33 99 15	997 988	38103 10	3810 31	100	2000 »
919	990	Firenze (già Fiesole)	Dal Monastero di S. Verdiana di Firenze.	Podere detto Ponticino, situato sulla via di San Marco Vecchio lungo il torrente Mugnone con quattro stanze da pigionali, composto di terre lavorative, vitate, fruttate, ecc.	3 53 42	104 803	15168 93	1516 89	100	400 »
920	994	S. Casciano in Val d'Elsa	Come sopra.	Podere detto Sant'Angiolo ad Argiano con casa colonica situato in collina presso il Borgo di San Casciano, composto di terre lavorative, vitate, olivate, ecc.	7 31 35	215 105	17893 70	1789 37	100	900 »

Firenze, 1° aprile 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA. 1263

1176

R. Tribunale Provinciale di Verona.

Dominio	Nome e condizione e domicilio dell'oberato	Giorno dell'avviamento della procedura di componimento	Giudizio	Nome e dimora del commissario giudiziale destinato a dirigere la procedura di componimento
Veneto	Antonio Hingerle, rappresentante la ditta G. A. Hingerle, spedizioniere di Verona, strada San Fermo.	7 marzo 1867	R. Trib. Provinc. di Verona	Carpentari dott. Senatore notaio residente in Verona

Dal R. Trib. prov., Verona 7 marzo 1868.

Il Direttore degli uffici d'ordine: FRANCHINI.

Avviso.

Gli azionisti componenti la Società in accomandita Agostino Baldini e Comp. in Pescia sono invitati ad una adunanza ordinaria che sarà tenuta il 5 maggio 1868, a ore 10 antimeridiane, nel loro locale ad uso di concia in via Ricasoli, n. 131.

1315 Agostino Baldini — Francesco Marchi.

Banca Agricola Ipotecaria.

I signori azionisti della Banca Agricola Ipotecaria e della *Banca Fondiaria Italiana* sono convocati in assemblea generale pel 6 maggio prossimo a mezzogiorno nel locale sociale in *Firenze, via Tornabuoni, n* 7, per discutere sul seguente

Ordine del giorno:

Provvedimenti diversi, e modificazioni agli statuti proposte dal Consiglio promotore nominato dalla precedente assemblea 9 febbraio scorso.

Il Presidente del Consiglio promotore
Marchese LORENZO NICOLINI.

1320

SOCIETÀ ANONIMA DELLA FERROVIA DI BIELLA

Convocazione dell'adunanza generale ordinaria degli azionisti.

In seguito a deliberazione presa dal Consiglio d'amministrazione nella sua seduta in data delli 7 aprile corrente, ed a senso dell'articolo 21 degli statuti, li azionisti sono convocati in adunanza generale ordinaria

pel giorno cinque del mese di maggio prossimo

ad un'ora pomeridiana precisa nel locale della Borsa, via Alfieri, n° 9, piano terreno, in Torino.

L'ordine del giorno è il seguente:

1° Relazione del Consiglio d'amministrazione sulla gestione dell'esercizio dello scorso anno 1867, presentazione dei relativi conti ed approvazione dei medesimi e del dividendo.

2° Rapporto del Consiglio di revisione sul conto finanziario dell'esercizio 1867.

3° Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione in surrogazione di quelli scadenti. (I membri scadenti sono li signori Francesco Piacenza e cavaliere Giuseppe Silvetti).

4° Nomina dei membri componenti il Consiglio di revisione del conto annuale.

Gli azionisti sono invitati a fare il deposito dei loro titoli all'uffizio della Società, via dell'Accademia Albertina, numero 3, contro il rilascio del certificato di ammessione all'adunanza generale, a cominciare dal 15 corrente aprile.

L'uffizio riceverà i depositi delle azioni dalle ore 9 antimeridiane alle 11, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.

L'elenco degli azionisti inseritti per intervenire all'assemblea generale sarà chiuso definitivamente alle ore 4 pom. del giorno 4 maggio venturo.

Si raccomanda ai signori azionisti ad essere solleciti a depositare i loro titoli onde formare 5,000 azioni, quantità necessaria per rendere valida la prima adunanza, a termini dell'art. 19 degli statuti, e di evitare così una seconda convocazione.

Torino, li 8 aprile 1868.

La Direzione.

1254

Editto.

Sono prevenuti i creditori del fallimento di Antonio Del Soldato che l'adunanza per deliberare sulla formazione del concordato è stata rinviata alla mattina del dì 21 aprile corrente, a ore 11.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 15 aprile 1868.

1319 F. NANNEI, vice canc.

Editto.

Sono prevenuti i creditori del fallimento di Antonio Masini che l'adunanza per deliberare sulla formazione del concordato è stata rinviata alla mattina del dì 23 aprile corrente, a ore 10.

Dalla cancelleria del tribunale civile di Firenze ff. di tribunale di commercio.

Li 15 aprile 1868.

1318 F. NANNEI, vice canc.

Diffidamento.

Bonino Matteo fu Bartolomeo di Sanfrè (Alba) dichiara che non riconosce e non riconoscerà alcun debito o contratto fatto dal suo figlio Bartolomeo, perchè non gli diede sinora alcun mandato speciale ad amministrare 1321

Dichiarazione d'assenza.

Si reca a pubblica notizia che, sulla istanza della signora Teresa Bianchi fu Carlo maritata Polti di Dongo, a mezzo del sottoscritto di lei procuratore, il Regio tribunale civile e correzionale in Milano, con sentenza 29 febbraio 1868, registrata in Milano il 7 marzo successivo, al numero 2303, libro 49, ha pronunciato: « Si dichiara accertata e stabilita l'assenza di Pietro Bianchi fu Carlo di Lodi a far tempo dal 20 settembre 1860, per ogni effetto di legge, mandando inserirsi nei giornali la detta sentenza, giusta il disposto dell'art. 23 Codice civile.

Milano, 14 marzo 1868.

914 AVV. ENRICO DARIO.

Estratto di bando per vendita volontaria.

Al seguito del decreto del tribunale civile di Arezzo del dì 20 marzo 1867 e dell'ordinanza del giudice delegato signor avv. Paolo Piccardi del dì 9 aprile 1868, registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì venti maggio 1868, a ore 10, avanti lo stesso signor giudice delegato nella sala delle pubbliche udienze civili del tribunale predetto avrà luogo il pubblico incanto per la vendita di una casa situata in Arezzo in via di Santa Croce, popolo di San Jacopo, di numero 6, composta di tre piani compreso il terreno con piccolo resede, della superficiale estensione di metri quadri 109 circa, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo dalla particella 2346 in sezione C³, articolo 1277, con rendita imponibile di lire 98 08, gravata di un censo di lire italiane 1,391 88 al 5 per 100 fruttifero a favore della propositura della cattedrale aretina, valutata dal perito giudiciale signor Gustavo Occhini lire italiane 2,272 60, alle condizioni di che nel bando venale del dì 10 aprile 1868, registrato con marca da L. 1 10, che è ostensibile in questa cancelleria. — Si avverte che a tenore della seconda condizione l'aumento da farsi sull'indicato prezzo di stima non potrà esser minore di lire 50, e che chiunque vorrà offrire all'incanto dovrà aver depositato in questa cancelleria la somma di lire italiane 250 a titolo di spese, oltre il decimo del prezzo. — La casa suddetta spetta a Gaspero Luberti, negoziante domiciliato in Arezzo, e si espone in vendita sulle istanze del signor Cesare Baudisson, scritturale domiciliato in Arezzo, nella sua qualità di sindaco provvisorio al fallimento dello stesso Luberti, rappresentato da messer Francesco Pispoli.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 11 aprile 1868.

1282 PAOLO SANDRELLI, canc.

Vendita forzata.

La mattina del dì ventotto maggio prossimo alle ore 11, alla pubblica udienza del tribunale civile e correzionale di Firenze, sarà proceduto alla vendita forzata in ordine al decreto proferito dal signor presidente di detto tribunale sotto dì 4 aprile corrente, registrato con marca da bollo debitamente annullata, dei seguenti beni sulle istanze del signor Giorgio Disney Maquay, banchiere domiciliato in Firenze, come mandatario del di lui padre signor Giovanni Leland Maquay e del signor ammiraglio Wellington Montagu Pakenham, rappresentato dal dottor Cesare Pecchioli a pregiudizio della eredità del fu sig. Giacomo Giacomuzzi, rappresentata dal sig. dott. Giuseppe Giacomo Alvisi e dal signor dottor Donato Boattini, curatori alla eredità suddetta, per il prezzo di lire italiane 60,148 e centesimi 27, ridotto dagli sbassi in coerenza del suddetto decreto e per rilasciarsi in compra al maggiore offerente a tutte spese prelevabili dal prezzo di liberazione, e con tutti i patti e condizioni inseriti nel bando di vendita.

Beni da vendersi:

Una villa situata lungo la via detta del Piano di Giullari, composta di due quartieri a terreno, due quartieri al primo piano e stanze al mezzanino, scuderia, frantoio e giardino che la circonda da tre lati, più quattro quartieri da pigionali ed un podere con casa colonica ed annessi, posto il tutto nel popolo di San Leonardo in Arcetri, comunità del Galluzzo, oggi aggregata al comune di Firenze, rappresentata ai libri estimali di detta comunità in sezione B, particelle 194, 188, 1007, 1008, 186, 187, 189, 190, 191, 192, 193, 196, 1166, articoli di stima 115, 1116, 497, 115, 117, 710, con rendita imponibile di lire toscane 743 e cent. 10 pari a lire italiane 624 e centesimi 20, ed a cui confina: 1° via del Piano di Giullari; 2° Giuseppe Vitolini; 3° beni già dello Stato; 4° Padri Crociferi oggi demanio; 5° viottola; 6° Hersey, salvo se altri, ecc.

Li 14 aprile 1868.

Il cancelliere
1302 SEBASTIANO MAGNELLI.

Cassa Centrale di Risparmi e Depositi.

Prima denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª segnato di numero 135565, sotto il nome di Giannelli Antonio, per la somma di L. 200.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sopra il suddetto libretto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 11 aprile 1868. 1313

1314 Avviso.

Il sottoscritto per ogni buon fine ed effetto di ragione fa noto che colla fine del corrente mese di aprile 1868 ha termine la Società sebbene verbalmente costituita fino dal 1865 fra i signori Giuseppe Luchi ed Antonio Chiani delle tre botteghe poste in Firenze, due delle quali in Piazza S. Spirito segnatamente al n. 3 e n. 8 e l'altra in via dello Sprone, n. 13, presso via Maggio, tutte ad uso di compra e vendita di mobilia nuova e usata; il qual commercio verrà continuato in proprio e da solo dal sottoscritto Giuseppe Luchi essendo egli divenuto il solo e libero proprietario dei tre summentovati negozi.

Perciò chi credesse possedere titoli di credito contro detta Società, è pregato a presentarli entro il mese corrente al sottoscritto in Piazza S. Spirito, n 3, per riceverne l'immediato pagamento, spirato detto termine dichiara di non riconoscere verun debito in nome di detta Società contratto.

Firenze, li 15 aprile 1868.

GIUSEPPE LUCHI.

Ministero dell'Interno

DIREZIONE SUPERIORE DELLE CARCERI

Avviso d'asta.

Si porta a pubblica notizia che il dì 29 aprile corrente, alle ore 10 antimeridiane, si procederà, mediante pubblici incanti a schede segrete, presso i rispettivi uffici di prefettura e sottoprefettura, all'appalto del servizio di fornitura dei carceri giudiziari ed altri luoghi di custodia non classificati fra le case penali, situati nelle provincie di Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza, Alessandria, Bergamo, Brescia, Cremona, Cuneo, Milano, Novara, Pavia, Sondrio, Torino, Arezzo, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Grosseto, Livorno, Lucca, Perugia, Piacenza, Pisa, Ravenna e Siena.

L'appalto decorrerà per le prime nove provincie dal 1° novembre p. v. al 31 dicembre 1874, per le dieci seguenti dal 1° gennaio p. f. al 31 dicembre 1874, e per le tredici ultime dal 1° gennaio p. f. al 31 dicembre 1873.

L'asta si aprirà al prezzo uniforme di centesimi sessanta per ogni giornata di presenza, sotto l'osservanza delle condizioni generali dei capitoli in data 1° gennaio 1867, e di quelle speciali portate dal rispettivo avviso d'asta visibile in ognuno degli uffizi suddetti.

Le schede segrete dovranno portare l'offerta d'un ribasso di tanti cinque millesimi di lira effettiva, senz'altra più minuta frazione, sul prezzo d'asta, e superare il limite minimo risultante dalla scheda suggellata dal Ministero.

Firenze, l'11 aprile 1868.

Il Direttore Generale
G. BOSCHI.

1279

1312 Avviso.

Sofia Marradi vedova del fu Ranieri Bizzarri, domiciliata in Pisa, dichiara che ha fatto e fa personalmente gli affari propri e dei figli e che non sarà a riconoscere nessun'altra operazione fuori di quelle sanzionate, approvate e sottoscritte da lei medesima.

SOFIA MARRADI vedova BIZZARRI.

1297 Editto.

La nobil donna signora Maria Graziani, vedova del signor Ottaviano Pichi di questa città per mezzo del suo procuratore speciale signor Augusto Aloigi Luzzi con atto emesso in questa cancelleria sotto di dieci aprile corrente, nella sua qualifica di madre e legittima rappresentante dei minorenni nobili signori Italiano, Carlo, Cammilla ed Ernesta di lei figli e del fu signor Ottaviano Pichi, dichiarò di accettare la eredità con benefizio di inventario di quest'ultimo, morto *ab intestato* in città di Castello li diciannove gennaio prossimo passato.

San Sepolcro, dalla cancelleria della pretura mandamentale.

Li 12 aprile 1868.

Il cancelliere
GIOVANNI FALCHI.

Estratto. 1229

Mediante decreto del signor cavaliere prefetto della provincia di Firenze del dì 27 marzo 1868, da registrarsi nel termine prescritto dalla legge, è stata ordinata l'espropriazione ed occupazione di un mulino spettante ai signori Fortunato, Leopoldo, Elvira, Marianna ed Elisa del fu Pietro Cantagalli, posto nella Gora dei Renai in Firenze al numero d'ordine 10, con accesso dalla Porta detta di S. Gregorio sulla via dei Renai, rappresentato al catasto della comunità di Firenze in sezione C dalle particelle 1908, 1909 per intiero, e 1900, 1901, 1902, 1915 e 1919² in parte, articolo di stima 1038, interessato nella espropriazione occorrente per la costruzione del nuovo Lungarno fra il Ponte alle Grazie, e la Porta S. Niccolò, dichiarata opera di pubblica utilità col Reale decreto del dì 18 agosto 1866. E tale occupazione è stata decretata stante il deposito eseguito dalla comunità di Firenze nella Cassa dei depositi e prestiti presso la Direzione compartimentale del debito pubblico di questa città, delle indennità dovute ai nominati Cantagalli per tale espropriazione, ascendenti a lire trentunmila quattrocento novantacinque e centesimi 50, in tal somma liquidate dalla relazione e perizia giudiciale del cav. architetto Enrico Romoli del dì 3 marzo 1868.

La qual somma di lire trentunmila quattrocento novantacinque e centesimi 50 potrà ritirarsi dagli espropriati, previa giustificazione della libertà del fondo, decorsi che sieno trenta giorni da quello in cui sarà inserito il presente estratto nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* per i fini ed effetti voluti dall'art. 54 della legge de' 25 giugno 1865;

Dott. LUIGI LUCII.
proc. della comunità di Firenze.

FIRENZE — Tip. EREDI BOTTA.